

Istat. A fine 2008 gli immigrati crescono del 13,4%

Boom di stranieri in Italia: ormai sfiorano i 4 milioni

Laura Squillaci

ROMA

Ormai sfiorano quota 4 milioni. Sono i cittadini stranieri residenti in Italia contati dall'Istat al 1° gennaio 2009. Un nutrito numero di persone (precisamente 3.891.295) che hanno scelto il nostro paese come luogo in cui vivere e che rappresentano circa il 6,5% del totale dei residenti.

La fotografia di un'Italia sempre più multietnica giunge proprio nel giorno in cui l'Ue comunica la chiusura della procedura di infrazione nei confronti di Roma e Vienna. Due paesi le cui legislazioni erano sotto sorveglianza perché giudicate non conformi alla direttiva Ue del 2000 contro la discriminazione razziale. E di cui ora Bruxelles afferma la compatibilità. Un via libera accolto positivamente dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «La decisione della Commissione europea di chiudere la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia dimostra che quello che abbiamo fatto e facciamo è assolutamente in regola con le convenzioni internazionali». E anche sui respingimenti il titolare del Viminale precisa: sono il frutto «di accordi con la Libia, quindi di accordi di natura internazionale».

Il semaforo verde dell'esecutivo europeo assume una rilevanza particolare se raccordata ai dati resi noti dall'Istat. Stando al rapporto, il trend dei flussi verso l'Italia è in continua crescita. Nel corso del 2008 sono state oltre 458mila le persone (+13,4%) che hanno valicato i nostri confini: «un incremento an-

cora molto elevato» dice il rapporto anche se inferiore a quello che si era registrato un anno fa (+16,8%).

Quanto alla loro provenienza, in vetta alla classifica c'è la Romania, seguita a stretto giro da Albania e Marocco. Proprio i cittadini rumeni, con quasi 800 mila residenti a gennaio 2009, sono la comunità più nutrita della Penisola (20,5%). Gli immigrati giunti in Italia nel 2008 arrivano anche dagli altri paesi Ue di nuova adesione (complessivamente 190.403 unità), da quelli dell'Est europeo - diversi dai 27 Stati membri (+12%) - oltre

che dal Marocco (il 10,3% in più) e dai paesi asiatici come Cina, India e Bangladesh.

Cartina alla mano, tra Nord, Centro e Sud il maggior numero di immigrati punta sul settentrione. Ad attirare è soprattutto il Nord-ovest (35,2%) con la Lombardia che ospita quasi due volte il numero di stranieri residenti nel Mezzogiorno (12,8%). Nella sola provincia di Milano, poi, vive poco meno del 10% del totale degli stranieri. Dopo il Nord-ovest, dicono dall'Istat, c'è il Nord-est che ospita il 27% degli stranieri. A scegliere il Centro è invece il 25,1% degli immigrati mentre nel Sud risiede il 12,8 per cento.

Assistiamo a un boom di nascite da genitori stranieri, affermano dall'Istat. Se nel 2001, dicono gli esperti, i neonati erano 160 mila oggi sono 519 mila, più di 72mila (il 12,6% del totale dei nati in Italia) venuti alla luce solo nel 2008. Una "seconda generazione" che costituisce il 13,3% del totale degli immigrati residenti. Anche nel 2008, rileva infine l'istituto statistico, è cresciuto il numero di stranieri diventati italiani «per acquisizione di cittadinanza». In particolare solo nel 2008 ne sono state concesse circa 54 mila (+18%), soprattutto a seguito di matrimoni. E se sono in molti i cittadini stranieri che scelgono di abbandonare il loro paese alla volta dell'Italia sono tanti anche quelli che decidono di ritornarvi (+33%). Solo quest'anno tra coloro che avevano ottenuto la cittadinanza si sono cancellati all'anagrafe 27mila cittadini stranieri.

ARCHIVIAZIONE

L'Ue chiude la procedura di infrazione per discriminazione razziale Maroni: noi rispettiamo le convenzioni internazionali

Le prime dieci province

I territori con più stranieri (dati al 31/12/2008)

Valori in percentuale

| Province | Residenti | Nati in Italia |
|-----------|-----------|----------------|
| Brescia | 12,2 | 16,2 |
| Prato | 11,8 | 19,4 |
| Piacenza | 11,6 | 13,6 |
| Mantova | 11,4 | 16,6 |
| Reggio E. | 11,4 | 16,2 |
| Modena | 11,1 | 16,2 |
| Treviso | 10,9 | 15,3 |
| Pordenone | 10,6 | 12,4 |
| Parma | 10,6 | 13,5 |
| Verona | 10,6 | 15,1 |

Fonte: Istat

© RIPRODUZIONE RISERVATA